



Difesa e diserbo

17 Febbraio 2009

Pergado si impone in Monferrato

Mandipropanid di Syngenta è il capostipite di una nuova famiglia di antiperonosporici per la vite: presentati a Nizza Monferrato (AT) i capisaldi tecnici del prodotto

D.S.



Centotrent'anni: tanto ne è passato di tempo da quando le poltiglie a base di rame venivano utilizzate come "antifurto" dell'uva. Da molti anni ormai non serve più imbrattare l'uva per proteggerla: né dai furti, né dalle crittogame parassite. Da oggi in poi la fitofitria può anche inestare la sosta: è arrivato **mandipropanid**, della nuova famiglia delle **mandelammidi**. E **Syngenta Crop Protection** ci mette del suo, trasformando un lancio di prodotto in un vero spettacolo: filmati, animazioni, maxischermo e interventi concatenati con ritmi precisi e con i giri del motore sempre alti.

Spetta a **Luigi Radaelli** (Amministratore Delegato **Syngenta Crop Protection**) di aprire i giochi al **Foro Boario di Nizza Monferrato**, uno dei cuori pulsanti piemontesi della viticoltura di qualità. Lo fa tirando le fila delle macrodinamiche globali: demografiche, alimentari, energetiche, ambientali. L'approccio responsabile - secondo Radaelli - sta alla base dello sviluppo sostenibile. I frutti della ricerca sono gli strumenti applicativi di questa filosofia aziendale. Una filosofia aziendale madre anche di **mandipropanid**.

Andrea Zanaboni (Crop Manager Vite **Syngenta**) e **Vanes Bubboli** (Resp. Tech. Vite **Syngenta**), guidano quindi la platea nel viaggio illustrativo di **Pergado**. Come in ogni partita che si rispetti, si parte dal campo da gioco: l'annata 2008 è stata climaticamente eccezionale, specialmente nel periodo che va da metà maggio a metà giugno, con una frequenza e un'abbondanza delle piogge che hanno di fatto schiavardato una gran parte dei programmi di difesa. **Danni superiori al 30-40%** non sono stati una rarità alla fine della stagione. Il rischio è che il 2008 non sia una perla nera negli annali della climatologia: le previsioni per il futuro indicano una tendenza alla tropicalizzazione dei nostri territori, con lunghi periodi di piogge sempre più intense e frequenti. Necessario sempre più appare l'approccio integrato delle conoscenze in materia: conoscenza dei fattori, assistenza, analisi rischi/benefici, integrazione fra le differenti conoscenze, flessibilità operativa, prodotti affidabili.

A **Luca Fusarini** (Resp. Servizio Tecnico, **Syngenta**) spetta narrare il percorso dello sviluppo di una nuova molecola innovativa. Una gestazione che dura mediamente 10 anni. Visti gli investimenti necessari, la **chiarezza degli obiettivi** è sempre più alla base della ricerca: efficacia, ma anche flessibilità d'impiego sono i primi punti fermi per fare avanzare un nuovo candidato.

Record: **in soli 8 anni mandipropanid** è riuscito a giungere al mercato, grazie all'ottima integrazione tra chimica, biologia e sicurezza. Da oltre 7.000 molecole iniziali solo 70 sono state avviate alle prime fasi di sviluppo. Ad esse sono sopravvissute solo 3 di queste molecole. Alla valutazione fine conclusiva, solo **mandipropanid** è stata eletta a candidato vincente, grazie alle proprie caratteristiche superiori. Una su 7.000 ce la fa, quindi. E su questa unica molecola eletta, tra il 2001 e il 2008, sono state effettuate in Italia oltre 320 prove di campo, di cui circa 200 solo su vite.

Luca Serrati (Resp. Sviluppo Fungicidi Vite e Frutta **Syngenta**) raccoglie il testimone e prosegue nella staffetta **Syngenta**, descrivendo le peculiarità di **mandipropanid**. Il prodotto è efficace sulle peronosspore della vite, delle orticole e delle insalate. Il meglio di sé il prodotto lo dà in via preventiva, quando si tratta di **inibire la germinazione delle zoospore**, anche se l'azione inibente risulta molto buona anche in fase curativa e antisporulante. Fino a 2 giorni dall'inoculo si ha un buon effetto curativo, superiore a quello degli standard di riferimento. Dal terzo giorno, ovviamente, nulla riesce più a tenere in modo soddisfacente, ma nonostante ciò, anche dopo 4 giorni dall'infezione, si riesce ad apprezzare comunque un certo effetto antisporulante.

Mandipropanid permea attraverso le foglie, essendo dotato di **ottima attività traslaminare**. Su grappolo invece si lega tenacemente alle **cere epicuticolari**. La resistenza al dilavamento è quindi molto elevata. Le cere costituiscono una vera e propria riserva di prodotto: da essa **mandipropanid** diffonde progressivamente negli altri tessuti, rimpiazzando la quota di prodotto che si è nel frattempo degradata/dilavata. In prove di laboratorio con pioggia simulata, anche solo dopo 6" ben l'80% del prodotto resta sulle foglie. Dopo 1h oltre il 95% del prodotto è indilavabile. Ma la **resistenza al dilavamento** non è la sola peculiarità di **mandipropanid**: la crescita della pianta e dei suoi tessuti, si sa, portano a calli di efficacia. **Mandipropanid** riesce più di altri standard di riferimento a seguire questo accrescimento, ridistribuendosi progressivamente nei **tessuti neoformati**. Entrambe queste caratteristiche concorrono alla persistenza d'efficacia di un trattamento: tra i 10 e i 12 giorni.

La kermesse **Syngenta** prosegue quindi con un approfondimento di tipo normativo: **Maria Grazia Camisa** (Regulatory **Syngenta**) spiega la mole di lavoro alla base di una registrazione come quella di **mandipropanid**: ci sono ben **100.000 pagine nei dossier** per la registrazione europea. E se si crede che siano tante, è bene prepararsi: le nuove normative in materia di agrofarmaci saranno ancor più restrittive. Tanto vale adeguarsi già da ora, come **Syngenta** in effetti fa. Su **mandipropanid**, alla fine di tutto questo lavoro, non c'è nulla da dire: né sulla **toxicità** di breve e lungo periodo, né su cancerogenesi, mutagenesi, teratogenesi. Anche a livello di **ecotossicologia** il profilo è molto positivo su moltissimi organismi non bersaglio (uccelli, lombrichi, api, fitoseidi). Nessuna barriera neppure per l'esportazione: **mandipropanid** ora è registrato in tutti e 5 i continenti. Gli LMR sono di 2 ppm per la vite e 1 su pomodoro, ben 10 ppm sulle lattughe. Nessuna interferenza, manco a dirlo, sulle fermentazioni.





Le registrazioni di Pergado:

·: **Pergado Hz** (5% mandipropamid + mancozeb 60%, WG) per vite, pomodoro e patata. La dose d'impiego è di 250 g/ha (2,5 kg/ha). Intervallo di sicurezza: 3gg (pomodoro), 7gg (patata), 28gg vite.

·: **Pergado R Pack** (mandipropamid 250 g/L SC + Coprantol WG 32%), per vite, pomodoro e patata. Dose d'impiego: su vite, Pergado SC 0,5-0,6 L/ha + 2,5-3,5 kg/ha di Coprantol; su pomodoro, Pergado SC 0,4-0,6 L/ha + 3-4 kg/ha di Coprantol; su patata, Pergado SC 0,4-0,6 L/ha + 3-3,5 kg/ha di Coprantol. IS: vite, 21gg Pergado, 20gg Coprantol; pomodoro/patata, 3gg.

·: **Pergado F** (mandipropamid 5% + folpet 40% WG), solo per la vite. Dose: 2-2,5 kg/ha. IS: 40gg.

Sia folpet che mancozeb hanno finito l'iter reregistrativo europeo. Anche su officina, la notizia è la stessa per il rame. La formulazione in Pack con il rame è solo temporanea, in attesa che arrivi la registrazione della formulazione finita, attesa per il 2010-11.

Prima di approfondire i temi tecnici della vite, **Paolo Cestari** (Resp. Tecnico Orticole Syngenta) fornisce una panoramica degli usi di Pergado sulle **colture orticole**. Sono colture ad altissimo valore; anche danni limitati portano a gravi perdite economiche. La difesa non può che essere attenta. Mediamente, nel 2008 la peronospora ha portato danni intorno al 20% delle produzioni. **Pergado R Pack** è registrato su pomodoro, patata, melone, zuccchino, lattuga, scarola, basilico, rucola ed erbe fresche. I residui di Pergado dopo la raccolta sono peraltro ampiamente al di sotto degli LMR. Messo alla prova di campo, Pergado ha retto test in cui il non trattato è andato distrutto, ed è stato sempre superiore agli standard di riferimento utilizzati.

·: Pergado sulla vite: il prodotto a nudo.

I vantaggi distintivi su vite sono la superiore resistenza al dilavamento, la buona persistenza d'azione (tempi di **10-12 gg di intervallo**: ottimale per le aziende molto grosse che devono gestirsi anche logisticamente). La **protezione su grappolo** è decisamente superiore alla media degli standard di riferimento. **Massimo 4 sono i trattamenti permessi** nell'arco della stagione: ottimale l'utilizzo in programmi di difesa con **Ridomil**, al quale viene lasciato il compito di proteggere la vite durante l'epoca di massima espansione della massa vegetale. **Pergado** trova il miglior posizionamento dalla **post-floritura** in poi. Però, in qualche caso, lo si può utilizzare anche in apertura del programma, per essere seguito da Ridomil.

Al termine dello show tecnico-agronomico, chiudono la serata **Albino Morando**, con un excursus sull'andamento dell'annata 2008 in Piemonte, particolarmente severa, e **Maurizio Rocchelli** - dell'Agenzia per lo sviluppo dell'Agroalimentare. Rocchelli ha fornito una panoramica sul mercato e sui trend di consumo del vino. Il consumo appare in calo per il 77% dei ristoranti e il 69% delle enoteche di Roma (68% - 71% a Milano). Sta venendo meno l'effetto moda, mentre sempre più alto è l'interesse verso la conoscenza delle caratteristiche del vino e del produttore (85% Roma - 70% Milano). Il 65% del vino - ricorda Rocchelli - è commercializzato dalla GDO, come pure il 65% viene venduto al di sotto dei 3 €. I vini sopra gli 8 € hanno però aumentato il volume del 2,5%, dimostrando che la qualità è sempre più valorizzata.

Ora non resta che aspettare la primavera, con un occhio al cielo e l'altro a Pergado.

Nel video, alcune 'istantanee' dell'evento



Fonte: [Syngenta Crop Protection](#)
In redazione: D.S.

[DMNotizie](#) • [Segnale](#) • [Wikio](#) • [DeLicio.us](#)